

NUMERO 10

20 LUGLIO 2007

IN QUESTO NUMERO

SPECIALE

PREVIDENZA

La

Riforma

delle

Pensioni

Agenda della settimana

DATA	ORA	EVENTO
23/07	16,00	Piano d'Impresa Gruppo FS
23/07	16,00	Criticità Manutenzione Gruppo FS
24/07	11,30	Cabina di Regia Ccnl di settore
24/07	16,00	Piano d'Impresa Gruppo FS
25/07	15,00	Sperimentazione nuovo sedile PdM
27/07	10,00	Trenitalia Dir Tecnica Firenze

Riforma delle pensioni ...

Tagli alle pensioni dei giovani

e riflessi negativi sul Fondo pensioni F.S.!

Si è raggiunta all'interno del Governo, con l'avvallo di alcune forze sociali, un'intesa sulla riforma del sistema pensionistico.

L'accordo è stato cercato soprattutto per modificare quello che con un gergo poco elegante veniva chiamato "lo scalone" della legge Maroni.

Si è voluto, quindi, modificare la norma contenuta nella legge delega 243/2004, che innalzava il limite dell'età per l'accesso alla pensione di anzianità, a partire dal 1° gennaio 2008, da 57 a 60 anni, fermo restando il possesso del requisito contributivo dei 35 anni.

Un obiettivo certamente condivisibile, per assenza di gradualità tra l'anno 2007 ed il 2008, del quale però devono essere valutate le convenienze alla luce delle modifiche apportate.

Vediamo, intanto, quali sono le nuove regole che andranno in vigore dopo il passaggio e la votazione in parlamento, prevista per l'autunno, che non si annuncia né facile, né tantomeno scontata:

Dal 1° gennaio 2008:

Introduzione di uno scaglino che porta i requisiti minimi per l'accesso alla pensione di anzianità a

58 anni d'età ed a 35 di contribuzione in luogo dei previsti 60 e 35 della legge Maroni;

Dal 1° luglio 2009:

Previsione di un sistema di quote che permette di accedere alla pensione di anzianità attraverso un mix di anni di contributi ed età anagrafica. Il parametro fissato all'uopo è **95**, raggiungibile come segue:

Età anagrafica	Anni di contribuzione
59	36
60	35
61	34

Dal 1° gennaio 2011:

Il parametro individuato diventa invece **96**, raggiungibile come segue:

Età anagrafica	Anni di contribuzione
60	36
61	35
62	34

Dal 1° gennaio 2013:

Il parametro della quota sale a **97**, raggiungibile come segue:

Età anagrafica	Anni di contribuzione
61	36
62	35
63	34

Ovviamente con 40 anni di contribuzione si potrà andare in pensione con qualsiasi età, in quanto, com'è ampiamente noto, la pensione di anzianità con il massimo di contribuzione utile è equiparata alla pensione di vecchiaia.

L'accesso alla pensione di vecchiaia continuerà ad essere regolata con i seguenti parametri anagrafici:

65 anni di età per gli uomini e **60 anni** per le donne.

Nel merito dell'istituto inerente alla pensione di vecchiaia verificiamo la previsione di una novità negativa rispetto alle vecchie norme:

L'introduzione delle finestre d'uscita per

Tagli alle Pensioni dei giovani

L'accesso ai trattamenti economici pensionistici.

Una norma punitiva, in quanto **nel caso di possesso di 40 anni di contributi**, costringerà di fatto i lavoratori a versare contributi previdenziali fino a tre mesi, a fondo perduto, in quanto il loro assegno pensionistico è già al massimo del suo valore economico.

Il costo complessivo derivante, sia dalle modiche introdotte "allo scalone Maroni", che rimane, in linea di principio, un obiettivo condivisibile, sia dalla previsione, non ben definita, di attività usuranti per l'accesso facilitato alla quiete-scenza, è stato quantificato in 10 miliardi di Euro, i quali dovranno essere reperiti, all'interno dello stesso sistema previdenziale, mediante i recuperi derivanti da:

- L'accorpamento di enti previdenziali;
- L'armonizzazione dei fondi speciali;
- L'aumento di contribuzione per parasubordinati;
- La sospensione delle indicizzazioni delle pensioni alte per un solo anno;

Com'è quindi rilevabile, il recupero avverrà soprattutto a carico del "lavoro", per la previsione di una cospicua riduzione di occupazione derivante dall'accorpamento degli Istituti previdenziali assistenziali, con esclusione dell'INAIL.

Un'altra misura iniqua è rappresentata

dall'armonizzazione dei Fondi speciali, che sicuramente **significherà anche la chiusura del Fondo speciale F.S. e la perdita, da parte dei Ferrovieri, delle loro tutele**, le quali erano il derivato delle specificità dei turni e degli ambienti di lavoro e non di privilegi, come asserito da qualche esponente del Governo e non solo.

Un'altra piccola economia deriverà dalla sospensione, per un solo anno, dell'indicizzazione delle pensioni superiori a 8 volte il minimo.

Si tratta di una previsione d'intervento pubblicitaria e minimale che sfiora leggermente i trattamenti previdenziali di molti esponenti del Governo e del nostro parlamento.

Riteniamo che di ben altra dimensione dovrebbero essere gli interventi sulle loro pensioni d'oro, che, com'è noto, maturano con pochissimi anni di contribuzione.

Ingiustificato è sicuramente anche l'aumento delle contribuzioni a carico dei lavoratori subordinati che, anche se serviranno a garantire pensioni meno misere, di fatto, finiscono per pagare buona parte del costo dell'abolizione dello scalone.

Soprattutto negativo è l'abbattimento dei parametri di conversione utili al calcolo della quota contributiva, sia dei lavoratori interessati, per la definizione dei loro trattamenti pensionistici, **dal sistema misto (lavoratori che non**

sono in possesso di almeno 18 anni di contribuzione intera al 31-12-1995), sia per i lavoratori più giovani, **assunti dopo il 1° gennaio 1996**, che hanno i loro trattamenti interamente calcolati con il sistema contributivo.

Questa modifica, che riduce il coefficiente di trasformazione da **6,13 a 5,62** per chi matura 65 anni, entrerà in vigore dall'anno 2010 e comporta l'ab-battimento dei trattamenti previdenziali, nei termini che seguono:

Per il lavoratore assunto il 1977:

Si applica il sistema di calcolo retributivo e pertanto la riforma di cui trattasi non comporta nessuna modifica ai suoi sistemi di calcolo. Il suo livello percentuale di copertura, rispetto all'ultima retribuzione, rimane del 76,1%;

Per il lavoratore assunto dopo il 1978:

Si applica il sistema di calcolo misto, pertanto, avrà una riduzione sulla pensione per effetto della modifica dei coefficienti. Il suo livello di copertura passerà da circa il 60% al 52%, con una perdita superiore, a seconda dei casi, a 50,00 € su base mensile

Per il lavoratore assunto dopo il 1996

Si Introduce una riduzione percentuale rispetto dell'ultima retribuzione di circa 8 punti che porterà l'assegno pensionistico mensile ad attestarsi al 45% della stessa, registrando, quindi, una perdita ipotizzabile in circa € 100,00 mensili.

Quelle previste con l'accordo sono pertanto modifiche rilevanti,

sul sistema di calcolo contributivo delle prestazioni previdenziali, che dimostrano, senza ombra di dubbio, come questa ipotesi di riforma del sistema pensionistico, che dovrà passare al vaglio delle assemblee di lavoratori e del Parlamento intacca negativamente e notevolmente il valore delle pensioni dei giovani.

Ciò attesta come, dietro la volontà del Governo di modificare l'ingiusto "scalone di Maroni", si celi la volontà di realizzare ulteriori "indegne falcidie" specialmente sulle pensioni dei lavoratori ai quali si applica il sistema di calcolo misto o contributivo intero.

Ovviamente tale operazione permetterà alla nostra classe politica di fare facile cassa e reperire risorse per mantenere i sui "elefantiaci apparati ed il sistema di potere clientelare ad essi collegato".

Le economie rese sui nostri trattamenti pensionistici permetteranno anche di salvaguardare il sistema previdenziale dei parlamentari che, sia pur in via di riforma, **prevede il diritto alla pensione ancora a 55 anni.**

Un esempio palese di arrogante incoerenza!

Disciplina dei lavori usuranti

A giudizio dei firmatari costituisce uno dei capitoli più qualificanti dell'accordo, in quanto permette di accedere ai trattamenti previdenziali con il requisito anagrafico ridotto di 3 anni rispetto a quello previsto.

Anche su questo aspetto dell'accordo non possiamo esimerci dal muovere rilievi, anche in considerazione del fatto che arriva con circa dieci anni di ritardo rispetto a Decreto Salvi del 1999 ed introduce una normativa complessa, la quale, **non incide positivamente sul valore economico della pensione**, ma solo sulla sua decorrenza.

Il risultato sarà quindi che, dove sarà possibile, la sua applicazione determinerà la facoltà di uscite anticipate dal lavoro, ma con trattamenti pensionistici ridotti, per effetto delle modifiche

di valore decise sui coefficienti di trasformazione che si applicano per la determinazione delle prestazioni pensionistiche contributive.

In questo modo si metterà certamente fine al sistema "degli aumenti di valutazione", i così detti scivoli introdotti a suo tempo dal T.U. 1092/73, i quali rappresentavano una vera compensazione per chi aveva tipologie di lavoro alle quali si applicavano. Questi istituti, infatti, incidono anche sul valore economico della pensione.

Per quanto attiene poi all'estensione della disciplina dei lavori usuranti ai **vari profili delle aziende del Gruppo F.S., utilizzati in turni rotativi o/e che rendono servizio notturno**, si dovranno verificare i termini del Decreto applicativo, il qua-

le dovrà anche disciplinare il significato di "conducente di mezzi pubblici pesanti".

Un quadro quindi complessivamente insoddisfacente e preoccupante, sul quale, ovviamente, la **FAST ferrovie** cercherà di fare chiarezza prendendo posizione con tutte le parti sociali.

Come sindacato sapremo fare la nostra parte anche in relazione a quello che diranno i lavoratori, i quali, sull'accordo, saranno chiamati a pronunciarsi ... **ed eventualmente ad assumere adeguate iniziative di lotta!**



*Riflessi
Negativi
sul
Fondo FS*

**Siamo su internet
www.fastferrovie.it**

FAST FERROVIE

via Albona n° 1
00177 - ROMA

Tel.: 06 64829000
Tel.: 06 64829001
Tel.: 06 47307666

Fax: 06 47307556

**L'AUTONOMIA... UN
VALORE PER LA TUTELA
DEL LAVORO E DELLA
SICUREZZA NEI
TRASPORTI**

**PER CONTARE DI PIU'
... PER TUTELARTI
... E CRESCERE INSIEME**



**ISCRIVITI ALLA
FAST-FERROVIE**

HDI
ASSICURAZIONI

PAGINA 4

SALI A BORDO DI HDI ASSICURAZIONI.
Entra in contatto con i tuoi vantaggi.

BONUS

Risparmi
fino al 30%

A. B. C. D. E. F. G. H. I. J. K. L. M. N. O. P. Q. R. S. T. U. V. W. X. Y. Z.

Matricole

SEI ENTRATO NEL GRUPPO FS DOPO IL 2001?

HDI ti riserva il bonus per scalare due classi di merito e risparmiare così fino al 30% sulla tua polizza auto.

Le più ulteriori agevolazioni esclusive, da scoprire recandoti presso un Ufficio di Rappresentanza InLinea.

BONUS

Risparmi
fino al 30%

A. B. C. D. E. F. G. H. I. J. K. L. M. N. O. P. Q. R. S. T. U. V. W. X. Y. Z.

NUOVI CLIENTI

SPECIALE NUOVI CLIENTI E NON SOLO...

Alle tariffe agevolate per la polizza auto dei dipendenti e pensionati del Gruppo FS, oggi HDI affianca un'ulteriore opportunità: un bonus per scalare due classi di merito per ogni nuova polizza, risparmiando così fino al 30%.

BONUS

Fai risparmiare
fino al 30%

A. B. C. D. E. F. G. H. I. J. K. L. M. N. O. P. Q. R. S. T. U. V. W. X. Y. Z.

PER I FAMILIARI

SPECIALE PER I FAMILIARI DEL PERSONALE FS

In esclusiva per i familiari a carico dei dipendenti e pensionati del Gruppo FS, un bonus per scalare due classi di merito e risparmiare così fino al 30% sulla polizza auto.

Per ricevere il tuo Bonus a Bordo recati presso una nostra Rappresentanza.
www.qualcosadipersonaledif.it - www.inlinea-hdi.it
N° Verde 800.082.082



InLinea

La rete di vendita dedicata ai Ferrovieri



HDI
ASSICURAZIONI

Al tuo fianco, ogni giorno.